



**Saluto del Cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, al termine della Divina Liturgia in occasione della Festa Patronale della Chiesa di Santo Stefano degli Abissini nei Giardini Vaticani e nel Centenario del Pontificio Collegio Etiopico - Città del Vaticano, domenica 12 gennaio 2020 A.D.**

Eminenze

Eccellenze

Cari Sacerdoti, Religiosi, Religiose, Seminaristi

Sorelle e fratelli nel Signore!

1. Al termine di questi cento anni riassunti nelle tre giornate di grazia che abbiamo vissuto (il Convegno all'Istituto Orientale, l'incontro col Santo Padre, la festa insieme, e le celebrazioni liturgiche) vogliamo dire grazie al Signore per il dono di essere popolo di Dio in cammino lungo la storia. Lo vivete nel modo singolare della fede dei Santi Padri trasmessa da generazioni nelle odierne Etiopia ed Eritrea, arricchito dal dal vincolo manifesto col Successore di Pietro: siete pienamente di tradizione alessandrino geez e pienamente cattolici! E ringraziamo Dio per i cento anni del Collegio Etiopico e per i secoli precedenti in cui già si era manifestata la particolare predilezione dei Sommi Pontefici per la vostra Chiesa.

2. Siete chiamati a trasmettere la forza della benedizione del Signore giunta a voi ieri attraverso il ministero del Successore di Pietro, Papa Francesco, a tutte le persone che incontrate, sia in Italia e in Europa per quelli di voi che vi abitano e lavorano, in particolare penso ai sacerdoti che vi svolgono il ministero, ma la porterete anche nelle amate Eritrea ed Etiopia: fate sentire la carezza del Signore e la sua forza soprattutto ai bisognosi, ai poveri di pane e di speranza, ai giovani forse tentati di scoraggiarsi di fronte al futuro, fate sentire la potenza della pace e della riconciliazione che è dono di Dio anche a coloro che vi ostacolano in diversi modi, che si mostrano nemici con le loro azioni e decisioni, tentando di soffocare il bene operato grazie alle opere di carità e di formazione come se esso non fosse un vero contributo alla costruzione del bene comune. Siate testimoni dell'amore del Signore Gesù sempre e comunque, come lo è stato anche di fronte ai suoi uccisori il primo martire Stefano, al quale è dedicata questa chiesa.



3. Durante i miei anni come Prefetto ho avuto la possibilità di visitare prima l'Eritrea e poi l'Etiopia e ricordo bene il sorriso delle persone che trovano nel Signore la loro forza e il loro sostegno, nonostante tante difficoltà soprattutto materiali, e tengo in mente le vostre montagne e i vostri fiumi, i vostri cieli e le bellezze del creato che stanno sotto di essi, e continuo a coltivare la speranza di poter tornare a incontrare le vostre comunità.

4. Prima di concludere la nostra celebrazione, guardiamo e invochiamo Maria, con le parole che ben conoscete nella festa del Patto di misericordia. Dal suo dialogo con suo Figlio la vostra tradizione sente la forza della potente intercessione della Madre di Dio: *“O Figlio mio, o carissimo mio, ti chiedo e ti supplico che tu ascolti la voce della mia supplica.. Signore retribuischi con il grande premio chi fa la mia commemorazione, o edifica chiese in onore del mio nome, o veste gli ignudi e visita gli infermi, ciba l'affamato o dà da bere all'assetato, consola l'afflitto e accontenta il triste, o scrive laudi in mio onore e canta nella mia festa!”* Maria, sii protezione e speranza dell'Eritrea, dell'Etiopia e di tutti noi! Amen.